



MoltoEconomia prosegue il viaggio nel mondo delle eccellenze imprenditoriali che ambiscono ad allargare i propri orizzonti prima, e anche dopo, la quotazione in Borsa. La selezione, a cura della redazione, prevede l'individuazione di realtà imprenditoriali che operano nei territori toccati dalla diffusione di MoltoEconomia: dal Veneto alla Puglia, dall'Abruzzo all'Umbria, dalle Marche al Lazio e alla Campania. In pratica tutta la Penisola con le sue straordinarie eccellenze



2100

Le tonnellate di polimeri usate dalla Techpol per produrre 80 milioni di pezzi l'anno

TECHPOL

Dalle auto al fitness il top della plastica nasce nelle Marche

Dall'azienda di Morro d'Alba, nata nel 1978, 80 milioni di pezzi l'anno: ha un fatturato sui 30 milioni con una quota export del 40%

EDOARDO DANIELI

In principio, 1978, furono piccoli oggetti di plastica: visiere, scatole orologi, barattoli, complementi. Poi, nel 1996 il passaggio all'automotive, per arrivare oggi ad essere partner e fornitore diretto di primo equipaggiamento dei player globali dell'automotive e di aziende leader del design, dell'illuminazione, del complemento, e dell'elettrodomestico, delle attrezzature sportive-leisure-fitness. È il percorso di Techpol azienda che da Morro d'Alba, nel cuore del distretto della meccanica marchigiana in provincia di Ancona, è arrivata in tutto il mondo. A tenerne le fila, la famiglia Romagnoli. Maurizio e Giuliano sono stati i fondatori che ora condividono la governance con la seconda generazione: Alessandra, Giovanni e Marco. È Alessandra, che nel board ricopre il ruolo di direttore generale, ad aprire le

porte. Tre stabilimenti: due in Italia a Morro d'Alba e San Marcello, uno in Repubblica Ceca a Pilsen, per 16mila metri quadrati; 180 dipendenti con incrementi a due cifre a partire dal 2016 e con una componente femminile che arriva al 40%; quota d'export della produzione che viaggia attorno al 90% raggiungendo 40 Paesi in tutti i continenti, fatturato intorno ai 30 milioni.

LA PRODUZIONE

Spiega Alessandra Romagnoli. «Le prime produzioni ci hanno consentito di entrare in sintonia con il mondo dei polimeri, poi sono arrivate le certificazioni di qualità e le produzioni diversificate just in time che ci permettono la realizzazione di componenti stampati a iniezione: massima complessità progettuale e produttiva realizzata con stampi e presse che dialogano con robot antropomorfi». La produzione si attesta sugli 80 milioni di pezzi prodotti all'anno con l'utilizzo di 2.100 tonnellate di polimeri. «La dotazione produttiva è strutturata per soddisfare i protocolli di qualità, produzione e affidabilità richiesti dai partner nazionali e

internazionali».

Perché è dalla collaborazione che nascono prodotti unici e su misura di assoluta precisione. Poi la fase produttiva: presse a iniezione, che sviluppano fino a 850 tonnellate di potenza con tecniche di bi e tri-materia. Ogni isola produce esclusivamente un singolo pezzo, lo manipola e lo assembla. Nella ricetta del successo, Romagnoli sottolinea anche la grande attenzione alla sostenibilità ambientale. Techpol si fregia di tutte le certificazioni: spiccano quelle per la sostenibilità; protezione e sicurezza dei dati, sicurezza sul lavoro. Di rilievo, inoltre, i rapporti con le università e le produzioni diversificate just in time che ci permettono la realizzazione di componenti stampati a iniezione: massima complessità progettuale e produttiva realizzata con stampi e presse che dialogano con robot antropomorfi». La produzione si attesta sugli 80 milioni di pezzi prodotti all'anno con l'utilizzo di 2.100 tonnellate di polimeri. «La dotazione produttiva è strutturata per soddisfare i protocolli di qualità, produzione e affidabilità richiesti dai partner nazionali e

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandra Romagnoli

Il dg Alessandra Romagnoli: «Massima complessità progettuale e produttiva con stampe e presse in dialogo con robot antropomorfi»